

PALAZZO MONDADORI realizzato da Oscar Niemeyer

Sede della casa editrice Mondadori

Nell'anno appena concluso si è celebrato un doppio anniversario: il centenario della Mondadori e i cento anni di Oscar Niemeyer, uno dei maestri dell'architettura contemporanea, padre ideatore del progetto di quello che è diventato il "Palazzo Mondadori", sede dell'omonima casa editrice.

Oscar Niemeyer, nato a Rio de Janeiro nel 1907, allievo di Lucio Costa, collaborò fra il 1936 e il 1943 con Le Corbusier al progetto del Ministero dell'educazione di Rio. Nel 1942 il sindaco di Belo Horizonte gli affidò la progettazione delle attrezzature per il tempo libero del complesso di Pampulha per poi fare parte nel 1947 del gruppo di architetti incaricati della realizzazione della nuova sede delle Nazioni Unite, a New York.

A partire dal 1957, dopo aver seguito il progetto degli edifici pubblici della nuova capitale Brasilia, la sua notorietà diventò assoluta.

Nel 1968 Giorgio Mondadori, figlio di Arnoldo, fondatore della Mondadori, avendo avuto modo di ammirare il Ministero degli Affari Esteri, Itamaraty, che Niemeyer aveva completato a Brasilia tre anni prima, gli affidò il progetto della nuova sede della casa editrice s Segrate, nella periferia di Milano.

La realizzazione dell'edificio iniziò nell'autunno del 1970 e terminò nel 1974 dopo che Niemeyer elaborò diverse versioni del progetto.

L'architetto brasiliano inseguiva da tempo l'idea, di un'opera architettonica innovativa, non solo per le strutture e le forme, ma anche per il modo di viverla: voleva realizzare uno spazio aperto in cui più di mille persone potessero comunicare e operare in armonia.

L'intuizione di Giorgio Mondadori e l'idea di Niemeyer permisero di realizzare un progetto davvero coraggioso per l'epoca e un'opera che ancora oggi simboleggia arte e cultura.

Fortemente ispirata al Ministero degli Affari Esteri di Brasilia, la sede della Mondadori a Segrate se ne distanzia per le dimensioni oltre che per la definizione planimetrica e Strutturale. A Segrate l'andamento longitudinale della costruzione consente la messa in opera di un sistema strutturale nel quale la scocca in cemento armato, traforato dai ritmi di archi parabolici differenti l'uno dall'altro, regge il prisma vetrato degli uffici.

I cinque piani sospesi dell'edificio ospitano oggi la Divisione Generale Libri, la Divisione Generale Periodici e alcune redazioni giornalistiche, oltre alle Direzioni Centrali del Gruppo: Personale, Finanza, Relazioni Esterne e Comunicazione.

Al rigore geometrico dell'edificio principale si contrappongono le forme libere dalle due costruzioni annesse che emergono da una distesa d'acqua. Per questi edifici più bassi, che ospitano parte delle altre redazioni giornalistiche del Gruppo e alcuni servizi, Niemeyer propone una planimetria irregolare e ondulata che ricorda la forma di una foglia, resa ancora più suggestiva dalla presenza di un lago artificiale di ventimila metri quadri che oltre a esaltare l'aspetto monumentale dell'edificio riflesso nelle sue acque, funge da bacino per impianto di condizionamento e antincendio.

Una grande perizia artigianale sovrintende alla realizzazione di tutto l'edificio e in particolare dei casseri dei pilastri e degli archi, le cui venature costituiscono una delle connotazioni espressive più forti del cemento a vista del Palazzo.

Gli *azulejos* di Athos Bulcao, che rivestono uno dei due accessi all'edificio, e la scultura "Colonna dai grandi fogli" di Arnaldo Pomodoro, che emerge dalle acque alla destra della passerella di accesso al Palazzo, completano il complesso.

Un'enorme distesa verde, parco paesistico, realizzato su disegno di Pietro Porcinai, circonda l'edificio. All'interno gli spazi lavorativi, arredati in open space, sono curati con grande attenzione, introducendo una gamma di colori che scandiscono il succedersi degli ambienti passando da tonalità calde ad effetti più forti.

In questo gioco di colori assume un ruolo principale l'illuminazione, studiata per esaltare o ridurre l'effetto cromatico scelto per ogni ambiente. Negli uffici la luce è diffusa e uniforme grazie a una controsoffittatura in lamelle bianche di alluminio disposte per creare una trama ortogonale. L'utilizzo del controsoffitto maschera inoltre gli elementi fonoassorbenti, gli impianti elettrici e di condizionamento. La finestratura dell'edificio è composta da due lastre di vetro, una esterna di colore bronzo e una interna di colore chiaro, fra le quali è inserita una camera d'aria.

Questo dispositivo consente di coniugare i requisiti di sicurezza, gestione termica e insonorizzazione, alla possibilità di godere ampiamente della vista della natura che circonda il Palazzo.

Recentemente la sede della Mondadori - la cui superficie complessiva è di proprietà di General Properties Asset Management - si è arricchita del nuovo complesso uffici "Cascina Tregarezzo", progettato dall'architetto Werner Tscholl. Il nuovo edificio, nato dal recupero dell'antica cascina del Seicento, tra le cui mura ebbe sede la direzione dei lavori durante la costruzione del Palazzo Mondadori, rappresenta un naturale completamento logistico, funzionale e architettonico dell'adiacente sede della casa editrice.

Bibliografia

Roberto Dulio, Il Palazzo Mondadori, Electa, 2007

Roberts Dulio, Oscar Niemeyer e la Mondadori a Segrate, in «Casabella» n. 753, 2007

GIORNATA FAI DI PRIMAVERA:

A seguire, i riferimenti relativi alle modalità di visita al Palazzo Mondadori:

Palazzo Mondadori

Realizzato da Oscar Niemeyer

via Mondadori, 1 Segrate (Mi)

Sabato 5 aprile 2008

Visite dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 con partenza ogni ora.

Ogni ora sono organizzati 4 gruppi da 25 persone ciascuno.

Solo su prenotazione da lunedì 31 marzo a mercoledì 2 aprile 2008

Tel. +39.02.7542.3157 - Email: fai5aprile2008@mondadori.it

Parcheggio interno